

**Dal "Piccolo Principe" agli esercizi con Martini**

La classifica dei libri più venduti nelle librerie religiose viene elaborata da "RebeccaLibri" rilevando i dati dalle librerie Ancora, Dehoniane, Messaggero, Paoline, San Paolo. Sono esclusi i titoli inferiori a 5 euro e non sono compresi la Bibbia, i testi liturgici, le catechesi, i sussidi. Info: [www.rebeccalibri.it](http://www.rebeccalibri.it), il portale dell'editoria religiosa italiana.

**LEGENDA:** ▲ in ascesa; ▼ in discesa; ▲▲ stazionario  
 △ nuovo ingresso; ▽ rientro in classifica

in classifica: i ricordi di Grandi, altro commissario dell'Onu per i rifugiati; una storia per sensibilizzare i ragazzi ai rischi del virtuale (*Le state che...*); una riflessione sullo Spirito Santo (la Pentecoste è vicina); un corso di esercizi spirituali "inediti" di Martini; una ricerca inziata per trovare la chiave del mistero della vita (*Little something*).

2. **Il Piccolo Principe commentato**  
*A de Saint-Exupéry, U Folera (a cura di), Ancora, Pagine 176, Euro 17,00* ▲
3. **Rifugi e ritorni**  
*Filippo Grandi, Mondadori, Pagine 324, Euro 19,50* ▽
4. **Fatima, tutta la verità**  
*Saverio Gaeta, San Paolo, Pagine 240, Euro 15,00* ▼
5. **L'estate che non ti aspetti**  
*Zaluznia, Paoline, Pagine 160, Euro 12,00* ▽

7. **Lo Spirito Santo, questo "grande sconosciuto"**  
*Maurizio De Sanctis, Paoline, Pagine 128, Euro 11,00* ▽
8. **I verti di Dio**  
*Carlo Maria Martini, Terra Santa, Pagine 144, Euro 14,00* ▽▽
9. **Esercizi spirituali**  
*Carlo Maria Martini, Edb, Pagine 120, Euro 9,50* ▽
10. **Little something**  
*François Garagnon, Paoline, Pagine 144, Euro 13,00* ▽

# SIMBOLI C'è chi li capisce davvero

**G**hissà da quanto tempo ci sta lavorando, Mino Gabriele, a questo suo *Il primo giorno del mondo*. Ma questa è una domanda mal posta: ci lavora da una vita. Iniziotrent'anni fa, quando era ancora giovanissimo, con uno strepitoso libro sull'alchimia: da allora non si è mai più fermato. Ha scritto di gnosi, di *ars memoriae*, di magia, di iconologia, di emblematica, della misteriosa *Hypnerotomachia Poliphili*, di Giordano Bruno, di Andrea Alciato. Credo di aver letto quasi tutti i suoi libri e vi garantisco che non si ripete mai, non si contraddice mai - anche se gli capita evidentemente di cambiare idea, di correggersi, di precisare - eppure, in un certo senso, ha scritto un libro solo, sempre quello, e continuerà a scriverlo finché vivrà.

Ha un nome strano, Mino Gabriele. Mi sono chiesto spesso se sia proprio il suo. Un nome da iniziato. Molti vorrebbero comoscerlo, qualcuno dubita addirittura che esista o se scriva sotto pseudonimo. Posso assicurarvi che esiste ed è uomo semplice, schivo, piacevolissimo. Siamo vecchi amici: ma è tanto se in quasi mezzo secolo ci siamo visti dieci volte. Da giovane, sembrava un vecchio fanciullo: ancor oggi ha



la medesima aria di allora, solo che sembra un ragazzo centenario. Ma i suoi grandi occhi azzurri stripiati, da elfo sapiente e felice, guardano ancora persone e cose come se ci vedesse dentro e attraverso. Non so se abbia mai avuto un insegnamento universitario: certo, non ostenta nulla. Sulle "quarante di copertina" dei suoi libri non dice mai nulla di sé, si limita a comunicare la sua impressionante bibliografia. Molti decenni fa, personaggi straordinari del mondo della cultura filosofica, da Eugenio Garin a Ferruccio Cesari Vasoli a Eugenio Battisti a Ferruccio Masini ne parlavano con reverenza: eppure erano ben più anziani e famosi di lui.

*Il primo giorno del mondo* è comunque una ricerca straordinaria sui simboli, sul loro carattere universale, sui sentieri da essi seguiti nella loro eterna migrazione. Il punto è che, se apriamo questo prodigioso libro e lo leggiamo dalla prima pagina, senza lasciarci percorrere da un *timor reverentialis* di cortia, senza chiederci quanto prodigiosamente colto sia il suo autore e quanto spaventosamente ignoranti noi, tutto diventa semplice. È come un racconto poliziesco ben costruito: un im-

magine incontrata una volta per caso e seguita poi nel suo percorso carsico e labirintico che da Modena ci porta all'Egitto, quindi in uno sperduto borgo sannita, e poi a Firenze e in tanti luoghi ancora; e oltre che nel tempo viaggiamo nello spazio,

## Iconografia

Amuleti e talismani, mostri tricefali e figure mitiche: un viaggio per immagini con cui Gabriele rivisita l'intera cultura ermetica europea. Da Firenze alla Grecia

A destra, il rilievo della Regia Galleria Palatina di Modena con un idolo orfico o miltriacico. Nei tondi, i ritratti di Cosimo I e di Eleonora di Toledo nello "Studiolo" di Francesco I de' Medici di Palazzo Vecchio a Firenze



e allora ci muoviamo dall'Egitto alla Grecia e alla Persia. E non solo. Un rilievo della Regia Galleria Palatina di Modena presenta un idolo orfico o miltriacico, Aion-Mithra o Aion-Phanos o Phanes Mithra,

una giovane - in altri casi dalla testa leonina - serenamente avvolto nelle spire di un grande serpente e circondato da una fascia, disposta a mandorla, sulla quale sono raffigurati in senso antiorario i dodici segni zodiacali.

Inseguendo con finezza da esperto detective il modello costituito da quest'immagine, decodificata come la «laborata ad efficace personificazione del mondo secondo al tradizione orfica», cioè della prima manifestazione dell'essere che fiorisce dall'invulcro dell'Uovo Cosmico speculato: è la fuoriuscita dal

ma che trova un corrispettivo femminile nelle "triformita" Artemide-Luna-Ecate all'interno di una serrata dialettica tra Sole e Luna, Giorno e Notte, Luce e Tenebra. Nei meandri filosofico-alchemici delle molteplici varianti nelle quali queste immagini archetipiche si scompungono, Gabriele rivisita l'intera cultura ermetica dell'Europa medievale e rinascimentale risalendo non solo alle sue scaturigini bibliche e classiche, ma anche all'incontro fra cultura musulmana (forse più persiana che araba, ancorché ovviamente arabofona) e cultura cristiana medievale, come ben si vede nel capitolo dedicato a Ruggiero Bacone e al *Secretum Secretorum*. Così, attraverso l'affascinante sequenza di mostri tricefali, amuleti e talismani, Gabriele ci guida per mano fino a una nuova, originale reinterpretazione dello "Studiolo" di Francesco I de' Medici in Palazzo Vecchio a Firenze e alla celebrazione, la presentata, della complementarità tra i due genitori del granduca filosofo, Cosimo I ed Eleonora di Toledo, attraverso una geniale e rigorosa inversione delle rispettive sequenze zodiacali. La copia principesca ripete la complementarità archetipica delle divinità primigenie dalle quali Gabriele ha fatto partire la sua indagine. Il cerchio si chiude, l'anello si salda.

## Mino Gabriele IL PRIMO GIORNO DEL MONDO

Adelphi, Pagine 429, Euro 38,00

## Memorie. Sulle tracce di Simone Weil, nel racconto di sua madre

### ROSITA COPPOLI

Negli anni 50 Margherita Pieracci Harwell, folgorata dalle pagine scritte della filosofa francese ormai scomparsa,

si reca a Parigi per "ritrovarla". E diventa amica della mamma Selma

**M**argherita Pieracci Harwell ha dedicato un libro di grande valore all'amicizia che ebbe con Selma Reinherz, madre di Simone Weil, dal 1958 alla sua morte nel 1965.

Costituì un diario scritto allora col fresco stupore degli scoprimenti, e da trentaquattro lettere della Weil commentati con la sapienza di oggi, è il racconto vivissimo dell'esperienza straordinaria che trasformò lei e Cristina Campo. Folgorate nei primi anni '50 dalla Weil che volevano tradurre, divennero amiche attraverso di lei, come mostrano le *Lettere a Mita* della Campo.

Col marito, scomparso tre anni prima, Selma aveva

dre dolorosa e ferra che le appare «piccola, rotonda, dolcemente grigia come una tortora», la nuova figlia riceve la conferma di vissuti di insondabile profondità, rigore, virtù di ascolto e attenzione - come alla musica - per la grazia che guida in itinerari misteriosi. Se il libro sul cristianesimo del dopoguerra con Longanesi sarebbe rimasto sospeso, maturava la finissima interpretate di Leopardi, Ortese, Silone, Luzi, Montale, Banti, Guadagni, Campo, Weil. Che paesaggi illuminanti in questo libro densissimo e ricchissimo che prende al cuore: storia di una grande anima, della sua iniziazione, della sua accoglienza nel dolore e nella gioia, in una discrezione che è virtù suprema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli int di una



**M** m

er m "C' m terra di robb campare" al illudendosi durare all'ir moltitudine "addetti ai r straparlano superficiali audience e pronti a sal argument, dire quel ch ci sono tutt che "si rend cercano di poi il massi fare chi scri avesse un e Sui tavoli d accumuland pensatori fa marciano", originalità à si ferma, m anche libri riflessioni n preoccupaz doveroso ri sono ben d edizioni no dell'Altro d filosofo con Berino già *Nello sciam e Esiste un sulle paure Deborah D Viveiros de propogon una antrop nuovo mor popolo che mondo, ch Per Han all l'Ugual, fi dominio, u lo e che ba in crisi dal cui bisogn di scrivere intensissim regressione protagonisti cultura "di rigorosam dall'Accad problema o culturale o loro, Baum globale a h bisogno di non ci foss potesse d non doves obbligator punto di vi invece sec impazienz Capinini (e Gesu). È m leggere l'34 Montanari anche strett patrimonio un concre natural e *Cassandra potere nell dal Gruppo verità» sar degli intel che gli è p in un mon menzognat**